

Condizione occupazionale (Quadro C2)

I dati di seguito commentati si riferiscono ai Laureati del 2012 dopo tre anni dalla laurea poiché, per quanto riguarda quelli del 2013, il numero dei laureati è risultato pari a 3 e dunque non è stato possibile fare le elaborazioni che richiedono collettivi di almeno 5 laureati: i dati sono stati confrontati con quelli nazionali della stessa classe di laurea). Per quanto riguarda i dati sulla condizione occupazionale dopo un anno dalla laurea, la situazione dei Laureati del 2015 è confrontata con i dati del 2014, 2013, 2012 e con quelli nazionali della stessa classe di laurea.

Le risposte derivano da un numero di intervistati variabile da 3 a 14 laureati nei diversi anni (corrispondente al 78-100% degli intervistati), valori molto più bassi rispetto a quelli su cui si basa la media dei dati nazionali che provengono da un numero compreso tra 312 e 348 intervistati su 330-395 laureati. Nonostante il diverso numero di intervistati, la percentuale complessiva di risposta risulta piuttosto alta e confrontabile tra gli anni e con la media nazionale.

Dopo 3 anni dalla laurea (2012), la percentuale dei laureati che ha partecipato ad almeno un'attività di formazione è stata pari al 63.6%, in linea con quella della media nazionale che è del 64%, ma più bassa rispetto a quella che era stata evidenziata per i laureati del 2011 (83.3%). Per i laureati del 2015, dopo un anno dalla laurea, questa percentuale è pari al 57%, confrontabile con quella dei laureati nel 2014 che partecipano ad una attività di formazione nel 60% dei casi, valore più basso rispetto a quello del 2013 (75%) e del 2012 (72.7%). Il valore è abbastanza in linea con quelli della media nazionale che oscillano tra il 56 e il 62% negli anni 2012-2015. Nei laureati del 2012 (sia dopo 1 che 3 anni dalla laurea) nell'attività di formazione post-laurea il Dottorato di Ricerca compare nel 36.4% dei casi, una percentuale più alta rispetto alla media nazionale che oscilla tra il 9 e 16%: questa tendenza continua negli anni successivi (2013, 2014 e 2015), quando dopo un anno dalla laurea il Dottorato di Ricerca rappresenta il 25, il 10 e il 29% delle attività di formazione post-laurea, superando praticamente sempre la media nazionale che si attesta a circa il 10%. L'accesso al Dottorato di Ricerca in Protezione Civile ed Ambientale anche da parte di figure professionalmente già inserite nel mondo del lavoro, può probabilmente influenzare il numero totale degli accessi a questo tipo di formazione: resta tuttavia evidente l'attrazione per gli studenti di poter continuare il loro percorso di formazione nell'ambito delle tematiche affrontate dal CdS.

Per quanto riguarda la condizione occupazionale, dopo 3 anni dalla laurea il 54.5% dei laureati 2012 di UNIVPM lavora e nel 50% dei casi si tratta di lavoro stabile. La situazione è simile alla media nazionale come percentuale di occupati (59.3% per i laureati 2012), ma a livello nazionale è più bassa la percentuale di coloro che hanno un lavoro stabile (29.4%). Ad un anno dalla laurea, nella rilevazione del 2012 il 54.5% dei laureati ad UNIVPM risultava occupato, tale percentuale scende al 37.5% nel 2013 per risalire al 60% nel 2014, e scendere nuovamente al 21.4% nel 2015. Tuttavia, l'elevata percentuale di coloro che scelgono di continuare con una formazione post-laurea è probabilmente responsabile della minor condizione occupazionale misurata ad 1 anno dalla laurea.

Questa supposizione è corroborata dalle percentuali di laureati che non lavorano e non cercano lavoro (42.9% nel 2015, 10% nel 2014, 25% nel 2013, 36.4% nel 2012), che sono molto simili o esattamente le stesse percentuali di chi "non lavora e non cerca, ma è impegnato in un corso universitario o praticantato" ed in particolare nel Dottorato di Ricerca come Attività di Formazione post-laurea. Tali risultati confermano il significativo ruolo del Dottorato di Ricerca come sbocco occupazionale dei laureati di UNIVPM, ed anche l'accresciuto interesse degli studenti nel proseguire e specializzarsi ulteriormente negli studi intrapresi. Applicando la definizione ISTAT che considera i dottorandi come "occupati", il tasso di occupazione dopo un anno dalla laurea risulta pari al 64.3% nel 2015, in linea con il 60% per i laureati di UNIVPM del 2014, leggermente più bassa di quella del 2013 (75%) e del 2012 (81.8%): applicando la definizione ISTAT, la percentuale degli occupati da questo corso di studi risulta simile alla media nazionale che, con gli studenti di Dottorato, oscilla tra il 62.2 e il 66.7% negli anni compresi tra il 2012 e 2015.

Da segnalare inoltre la percentuale di laureati che non lavora ma cerca dopo un anno dalla laurea: rispetto al valore misurato nel 2012 (9.1% rispetto al 28.6% del 2011), la percentuale torna a salire al 37.5% per i laureati del 2013, 30% per quelli del 2014 e 35.7% per quelli del 2015. Questo valore è simile alla media nazionale (37-42%), e denota una intraprendenza e ricerca attiva del lavoro da parte dei laureati di questo CdS.

La tipologia dell'attività lavorativa trovata ad un anno dalla laurea per i laureati di UNIVPM del 2015 risulta essere caratterizzata prevalentemente da contratti formativi (67% dei casi), tipologia di lavoro che cresce rispetto al 2014 (33.3%), 2013 e 2012 (0%). Per i laureati 2015, dopo un anno non è presente alcuna forma di occupazione stabile che rappresentava invece il 33% per i laureati del 2014 e 2012. La situazione economica

nazionale può certamente influire sulla variabilità nella percentuale e nella tipologia di occupazione trovate per i laureati dei vari anni dopo 12 mesi dal conseguimento del titolo.

Per i laureati di UNIVPM del 2012, dopo 3 anni dalla laurea, l'impiego nel settore privato è decisamente superiore rispetto a quello nel pubblico con percentuali rispettivamente pari a circa il 67 e il 17%; un altro 17% circa è presente nel no-profit, che risulta il settore più alto rispetto alla media nazionale (4.9%). Il settore privato continua ad essere il più rappresentato anche dopo un anno di laurea, arrivando a rappresentare il 100% per i laureati del 2015 e del 2014; sebbene con percentuali più basse, anche negli anni precedenti per i laureati di UNIVPM il settore privato è quasi sempre superiore a quello del settore pubblico, con un rapporto impiego nel pubblico/privato pari a 40/60% nel 2011, 50/33% nel 2012, 33/67% nel 2013. Il dato nazionale è tendenzialmente più stabile e, ad un anno dalla laurea, registra una percentuale del 67-75% di occupazione nel privato e del 21-25% nel pubblico per i laureati negli anni 2012-2015. La maggiore importanza del settore pubblico per i laureati di UNIVPM rispetto alla media nazionale, è da mettere in relazione con l'elevata specializzazione dei laureati in Rischio (o prima Sostenibilità) Ambientale e Protezione Civile di UNIVPM, con tematiche di studio fortemente indirizzate verso gli aspetti più applicativi del controllo ambientale, della prevenzione e gestione dei disastri naturali, delle emergenze umanitarie e della protezione civile. Più fluttuante ma comunque bassa, l'importanza del non-profit ad un anno dalla laurea, che è risultata pari allo 0% di occupazione nel 2015, 2014 e 2013, e al 16.7% nel 2012.

A tre anni dalla laurea, i laureati del 2012 di UNIVPM risultano impiegati nell'industria (circa il 50% equamente distribuito tra Metalmeccanica e meccanica di precisione, Chimica/Energia e altra industria manifatturiera), pubblica amministrazione e forze armate (16.7%) e altri servizi (16.7%). Rispetto ai laureati del 2011, calano soprattutto le consulenze private e gli altri servizi alle imprese che passano dal 16.7 e 33.3% allo 0%. Ad un anno dalla laurea, la percentuale di impiego nell'industria è del 16.7% nel 2012, 0% nel 2013, 16.7% nel 2014, 100% nel 2015 mentre a livello nazionale l'impiego in questo comparto è relativamente più stabile con percentuali che variano tra il 14 e il 20%. Il calo dell'Industria per i laureati del 2013 era compensato da quello delle Consulenze varie che nel 2013 presentava una percentuale pari al 66.7%, mentre è assente per i laureati del 2015 e per quelli del 2014 e 2012. Per quanto riguarda gli altri comparti, il contributo della pubblica amministrazione e forze armate era già sparito dal 2014, mentre variava dal 33 al 50% dopo un anno dalla laurea per i laureati di UNIVPM 2012 e 2013; per i laureati del 2012 significativo è anche il contributo di Istruzione e ricerca (16.7%), mentre quello del Commercio contribuisce per il 50% nei laureati del 2014. La situazione dei laureati a livello nazionale è più variegata e maggiormente distribuita tra i diversi settori di attività economica.

Il guadagno mensile netto a tre anni dalla laurea per i laureati del 2012 è pari a 1417 euro, superiore a quello della media nazionale (1160 euro). Dopo un anno risulta essere di 888 euro per i laureati del 2012, 1792 euro per quelli del 2013, 846 euro per quelli del 2014, e 1209 euro mensili per quelli del 2015. L'importo tendenzialmente più alto del guadagno a tre anni dalla laurea è in linea con un aumento di esperienza e maturità lavorativa, mentre il picco misurato nel 2013 risulta abbastanza anomalo e potrebbe essere legato alla elevata percentuale di attività di Consulenze varie. Come dato positivo per i laureati del CdS di UNIVPM, il guadagno mensile netto risulta sempre confrontabile o superiore a quello della media nazionale.

Per quanto riguarda l'utilizzo delle competenze acquisite nel corso di studi, a 3 anni dalla laurea per gli studenti laureati nel 2012 si fa un utilizzo elevato di queste competenze nel 16.7 % dei casi, così come era stato osservato per i laureati del 2011; l'utilizzo è ridotto nel 33.3 % dei casi (era il 66.7% per quelli del 2011), mentre nel 50% dei casi viene svolto un lavoro non qualificato (era il 16.7% nel 2011). Ad un anno dalla laurea, gli studenti del 2012 fanno un utilizzo elevato delle loro competenze nel 33% dei casi, soltanto ridotto nel 16.7% o nullo nel 50%. Per i laureati del 2013 invece, la percentuale di coloro che svolgono un lavoro con un utilizzo elevato delle competenze acquisite sale addirittura al 100%, forse ancora una volta a causa del contributo delle Consulenze e dell'impiego in Pubblica Amministrazione e Forze Armate. Questo trend positivo viene purtroppo disatteso nei laureati del 2014 che, probabilmente a causa della generale crisi economica, fanno un utilizzo elevato delle loro competenze nello 0% dei casi, ridotto nel 16.7%, nullo addirittura nell'83.3% dei casi. Per i laureati del 2015 si assiste a un miglioramento poiché il 100% dei laureati fa utilizzo (anche se ridotto) delle proprie competenze. A livello nazionale, negli anni 2012-2015 risulta equamente distribuita la percentuale dei laureati che fanno un utilizzo elevato, ridotto o nullo delle competenze acquisite durante il corso di studi.

Per gli studenti laureati nel 2012, dopo 3 anni la laurea viene ritenuta utile ma non richiesta nello 0% dei casi (era il 66.7% dei casi per i laureati del 2011), non richiesta ma necessaria nel 16.7 % (come nel 2011), non richiesta né utile nel 66.7% dei casi (16.7% nel 2011), richiesta per legge nel 16.7% dei casi (era lo 0% nel 2011). Anche questi risultati sembrano coincidere con la generale crisi economica del Paese e con la necessità di adattarsi a professioni non necessariamente attinenti al percorso di studi effettuato. Tra i laureati del 2012, dopo tre anni nessuno ritiene la laurea specialistica/magistrale fondamentale per lo svolgimento dell'attività lavorativa, il 50 % la ritiene comunque utile, mentre per l'altro 50% è sufficiente un titolo non universitario. Una variabilità in queste risposte per i laureati a tre anni è misurata anche a livello nazionale, evidenziando una certa prevalenza di coloro che la ritengono utile per l'attività lavorativa.

Dopo un anno dalla laurea, nel 2012 è elevata la percentuale di studenti che ritengono la laurea non richiesta né utile e nessuno la considera richiesta per legge; il 67% di questi laureati considera sufficiente un titolo non universitario. Questa disillusione per l'importanza della laurea nel trovare lavoro, e soprattutto un lavoro qualificato per le competenze acquisite, sembra cambiata nei laureati degli anni successivi. Per quelli del 2013 nessuno considera la laurea acquisita ad UNIVPM non richiesta né utile per il mondo del lavoro, mentre il 100% la considera utile per lo svolgimento dell'attività lavorativa. Sebbene i dati ottenuti per i laureati del 2013 possono indicare una elevata aspettativa per il livello di specializzazione e professionalizzazione del corso di studi seguito, tale valutazione sembra ancora una volta disillusa nel 2014 quando il 66.7% ritiene sufficiente un titolo non universitario, e il 33.3% considera la laurea specialistica/magistrale utile per lo svolgimento dell'attività lavorativa. Nuovamente diversa è la posizione dei laureati 2015 dopo un anno, che nel 67% dei casi considerano la laurea non richiesta ma utile per trovare lavoro ed utile il livello acquisito dalla magistrale per lo svolgimento dell'attività lavorativa. In generale, i dati ricavati dalla media nazionale mostrano percentuali variamente distribuite tra le varie opzioni e non evidenziano una posizione dominante circa l'utilità della laurea specialistica/magistrale nello svolgimento dell'attività lavorativa.

L'efficacia della laurea e la soddisfazione per l'attuale lavoro a 3 anni dalla laurea ottenuta per i laureati del 2012, risulta molto elevata per il 16.7% dei laureati, abbastanza elevata per il 16.7%, poco elevata o nulla per il 66.7% con un gradimento complessivo pari a 6.2, inferiore a quello della media nazionale (7.1-7.3). L'analisi dei laureati ad un anno dalla laurea (2012, 2013, 2014 e 2015) mostra una certa variabilità temporale nel grado di soddisfazione. Per i laureati UNIVPM del 2012 la laurea risulta poco/per nulla efficace nel 66.7% dei casi, ed è pari al 33.3% la percentuale di coloro che la ritengono molto efficace; questo trend è ancora più evidente nel 2013 quando, ancora una volta, il 100% dei laureati ritiene molto efficace il titolo di studi acquisito ad Ancona per il lavoro svolto. Nel 2014 infine, nessuno considera la laurea molto efficace, il 16.7% la considera abbastanza efficace, e l'83.3% per nulla efficace. Un aumento del gradimento è osservato ancora nel 2015 con il 100% dei laureati che considera la laurea abbastanza efficace nel lavoro svolto.

A conferma di questa oscillazione di pensiero probabilmente influenzata dalla generale crisi economica e dalle recenti emergenze ambientali, la soddisfazione generale per il lavoro svolto passa da 6 per i laureati del 2012, a 8.2 per quelli del 2013, 5.2 per quelli del 2014 e 8.3 per quelli del 2015; i valori della media nazionale oscillano tra 6.3 e 7.0.

Condizione occupazionale dei Laureati 2013 a tre anni dalla laurea, confronto con dati nazionali della stessa classe di laurea (LM-75, 82/S) e con laureati 2012 (Dati AlmaLaurea)

PARAMETRO CONSIDERATO	Anno solare 2013		Anno solare 2012	
	UNIVPM	Nazionale	UNIVPM	Nazionale
Numero laureati				
	3	411	13	442
Numero intervistati				
	3	330	11	344
Tasso di risposta (%)				
	100	80,3	84,6	77,8
2b. FORMAZIONE POST-LAUREA				
Ha partecipato ad almeno un'attività di formazione (%)				
	*	63,0	63,6	68,9
Attività di formazione: conclusa/in corso (% per attività)				
Dottorato di Ricerca				
	*	15,2	36,4	14,8
3. CONDIZIONE OCCUPAZIONALE				
Condizione occupazionale (%) – NB: dottorato e simili considerati “non occupati”				
Lavora				
	*	59,4	54,5	59,3
Non lavora e non cerca				
	*	17,3	27,3	15,4
Non lavora ma cerca				
	*	23,3	18,2	25,3
Quota che non lavora, non cerca ma è impegnata in un corso universitario/praticantato (%)– NB: % riferita al totale intervistati (andrebbe sottratta alla quota “Non lavora e non cerca” nel parametro precedente				
	*	10,6	27,3	10,5
Tasso di occupazione (def. Istat) – Rapporto occupati/intervistati. NB: attività di formazione retribuita (es. dottorato di ricerca con borsa) <u>inclusa</u> in “occupati”				
	*	74,8	81,8	74,1
Tasso di disoccupazione (def. Istat) – Rapporto persone in cerca di occupazione/forza lavoro. Forza lavoro = occupati + in cerca di occupazione. N.B.: attività di formazione retribuita <u>esclusa</u> da “occupati”				
	*	17,4	0,0	19,6
5. CARATTERISTICHE DELL'ATTUALE LAVORO				
Tipologia dell'attività lavorativa (%)				
Autonomo effettivo				
	*	10,2	0	13,2
Tempo indeterminato				
	*	39,8	50,0	29,4
Contratti formativi				
	*	9,2	0	12,3
Non standard				
	*	31,1	33,3	25,5
Parasubordinato				
	*	2,6	16,7	6,4
Altro autonomo				
	*	3,6	0	10,3
Senza contratto				
	*	3,1	0	2,5

Diffusione del part-time	*	20,9	33,3	29,4
6. CARATTERISTICHE DELL'AZIENDA				
Settore di attività (%)				
Pubblico	°	23,5	16,7	21,1
Privato	*	72,4	66,7	73,5
Non profit	*	3,1	16,7	4,9
Ramo di attività economica (%)				
Agricoltura	*	6,1	0,0	5,4
Metalmecanica e meccanica di precisione	*	4,1	16,7	2,5
Edilizia	*	5,1	0,0	2,5
Chimica/Energia	*	13,8	16,7	10,8
Altra industria manifatturiera	*	5,1	16,7	4,4
Totale industria	*	28,1	50,0	20,1
Commercio	*	5,1	0,0	12,7
Credito, assicurazioni	*	0	0,0	1,0
Trasporti, pubblicità, comunicazioni	*	3,6	0,0	4,4
Consulenze varie	*	15,8	0,0	16,2
Informatica	*	0,5	0,0	1,5
Altri servizi alle imprese	*	4,1	0,0	4,4
Pubblica amministrazione, forze armate	*	7,7	16,7	4,4
Istruzione e ricerca	*	19,9	0,0	15,7
Sanità	*	1,5	0,0	1,5
Altri servizi	*	6,1	16,7	10,3
Totale servizi	*	64,3	33,3	72,1
7. GUADAGNO				
Guadagno mensile netto (medie, in euro) – NB: (1) Elevata quota part-time; (2) lavoro spesso non qualificato	*	1181	1417	1158
8. UTILIZZO E RICHIESTA DELLA LAUREA NELL'ATTUALE LAVORO				
Utilizzo delle competenze acquisite con la laurea (%) –				
In misura elevata	*	34,2	16,7	31,4
In misura ridotta	*	45,4	33,3	36,8
Per niente	*	19,4	50,0	31,4
Adeguatezza della formazione professionale acquisita all'università				
Molto adeguato	*	33,2	40,0	38,2

Poco adeguato	*	50,0	40,0	34,3
Per niente adeguato	*	15,8	20,0	27,5
Richiesta della laurea per l'attività lavorativa (%) –				
Richiesta per legge	*	21,4	16,7	19,1
Non richiesta ma necessaria	*	20,4	16,7	16,2
Non richiesta ma utile	*	42,9	0,0	39,2
Non richiesta né utile	*	14,3	66,7	25,5
Utilità della laurea specialistica/magistrale per lo svolgimento dell'attività lavorativa				
Fondamentale per lo svolgimento dell'attività lavorativa	*	16,3	0,0	15,2
Utile per lo svolgimento dell'attività lavorativa	*	39,8	50,0	40,7
E' sufficiente la laurea di primo livello/una laurea precedente	*	19,4	0,0	15,2
E' sufficiente un titolo non universitario	*	23,0	50,0	28,9
9. EFFICACIA DELLA LAUREA E SODDISFAZIONE PER L'ATTUALE LAVORO				
Efficacia della laurea nel lavoro svolto (%) –				
Molto efficace/Efficace	*	42,4	16,7	39,1
Abbastanza efficace	*	36,1	16,7	26,4
Poco/Per nulla efficace	*	21,5	66,7	34,5
Soddisfazione per il lavoro svolto (medie, scala 1-10)	*	7,3	6,2	7,1

(*) I dati non vengono visualizzati per collettivi con meno di 5 laureati

Condizione occupazionale dei Laureati 2015 ad un anno dalla laurea e confronto con dati nazionali stessa classe di laurea (LM-75, 82/S) e con anni precedenti (Dati AlmaLaurea)

PARAMETRO CONSIDERATO	Anno solare 2015		Anno solare 2014		Anno solare 2013		Anno solare 2012	
	UNIVPM	Nazionale	UNIVPM	Nazionale	UNIVPM	Nazionale	UNIVPM	Nazionale
1. COLLETTIVO INDAGATO								
Numero laureati	15	395	11	374	8	387	13	357
Numero intervistati	14	337	10	336	8	348	11	312
Tasso di risposta (%)	93,3	85,3	90,9	89,8	100,0	89,9	84,6	87,4
2b. FORMAZIONE POST-LAUREA								
Ha partecipato ad almeno un'attività di formazione (%)	57,1	59,1	60,0	60,1	75,0	62,4	72,7	56,1
Attività di formazione: conclusa/in corso (% per attività)								
Dottorato di Ricerca	28,6	6,5	10,0	9,2	25,0	10,9	36,4	9,0
3. CONDIZIONE OCCUPAZIONALE								
Condizione occupazionale (%) – NB: dottorato e simili considerati “non occupati”								
Lavora	21,4	46,9	60,0	44,6	37,5	46,8	54,5	44,2
Non lavora e non cerca	42,9	15,7	10,0	13,4	25,0	15,5	36,4	14,1
Non lavora ma cerca	35,7	37,4	30,0	42,0	37,5	37,6	9,1	41,7
Quota che non lavora, non cerca ma è impegnata in un corso universitario/praticantato (%) – NB: % riferita al totale intervistati (andrebbe sottratta alla quota “Non lavora e non cerca” nel parametro precedente	35,7	6,5	10,0	6,8	25,0	8,6	36,4	8,3
Tasso di occupazione (def. Istat) – Rapporto occupati/intervistati. NB: attività di formazione retribuita (es. dottorato di ricerca con borsa) inclusa in “occupati”	64,3	65,9	60,0	64,6	75,0	66,7	81,8	62,2
Tasso di disoccupazione (def. Istat) – Rapporto persone in cerca di occupazione/forza lavoro. Forza lavoro = occupati + in cerca di occupazione. N.B.: attività di formazione	18,2	26,5	25,0	29,1	25,0	28,8	10,0	31,4

retribuita esclusa da "occupati"								
5. CARATTERISTICHE DELL'ATTUALE LAVORO								
Tipologia dell'attività lavorativa (%)								
Autonomo effettivo	0	15,8	0	10,0	0	9,2	0	8,0
Tempo indeterminato	0	19,0	33,3	23,3	0	15,3	33,3	23,2
Contratti formativi	66,7	14,6	33,3	10,7	0	11,7	0	9,4
Non standard	33,3	27,8	0	30,0	0	30,1	50,0	29,0
Parasubordinato	0	8,2	0	13,3	0	14,1	0	10,1
Altro autonomo	0	10,8	0	6,0	0	11,7	16,7	5,1
Senza contratto	0	3,2	33,3	4,7	0	8,0	0	13,8
Diffusione del part-time	0	27,2	66,7	30,0	0,0	32,5	33,3	42,8
6. CARATTERISTICHE DELL'AZIENDA								
Settore di attività (%)								
Pubblico	0	21,5	0,0	22,0	33,3	25,2	50,0	23,9
Privato	100	74,7	100,0	73,3	66,7	68,7	33,3	66,7
Non profit	0	3,2	0,0	4,7	0,0	6,1	16,7	9,4
Ramo di attività economica (%)								
Agricoltura	0	10,1	0,0	11,3	0,0	6,1	0,0	6,5
Metalmecanica e meccanica di precisione	0	1,3	0,0	0,7	0,0	3,1	0,0	0,7
Edilizia	33,3	2,5	0,0	3,3	0,0	0,6	0,0	0,7
Chimica/Energia	33,3	12,7	0,0	6,7	0,0	10,4	0,0	8,7
Altra industria manifatturiera	33,3	1,9	16,7	3,3	0,0	5,5	16,7	5,8
Totale industria	100	18,4	16,7	14,0	0,0	19,6	16,7	15,9
Commercio	0	12,7	50,0	12,7	0,0	10,4	0,0	13,8
Credito, assicurazioni	0	1,3	0,0	2,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasporti, pubblicità, comunicazioni	0	3,2	0,0	2,0	0,0	6,7	0,0	1,4
Consulenze varie	0	15,8	0,0	12,7	66,7	18,4	0,0	15,9
Informatica	0	0	0,0	1,3	0,0	1,2	0,0	0,0
Altri servizi alle imprese	0	2,5	0,0	2,7	0,0	3,7	0,0	3,6

Pubblica amministrazione, forze armate	0	7,0	0,0	4,0	33,3	8,6	50,0	8,0
Istruzione e ricerca	0	15,2	0,0	20,0	0,0	9,8	16,7	17,4
Sanità	0	1,9	0,0	1,3	0,0	0,6	0,0	1,4
Altri servizi	0	7,6	33,3	11,3	0,0	12,3	0,0	14,5
Totale servizi	0	67,1	83,3	70,0	100,0	71,8	66,7	76,1
7. GUADAGNO								
Guadagno mensile netto (medie, in euro) – NB: (1) Elevata quota part-time; (2) lavoro spesso non qualificato	1209	951	846	1044	1792	996	888	904
8. UTILIZZO E RICHIESTA DELLA LAUREA NELL'ATTUALE LAVORO								
Utilizzo delle competenze acquisite con la laurea (%) – Attenzione! Tutto è riferito al lavoro svolto; l'alta % della risposta "Per niente" sta ad indicare che si svolge un lavoro non qualificato								
In misura elevata	0	31,6	0,0	32,7	100,0	33,7	33,3	30,4
In misura ridotta	100	41,1	16,7	38,0	0,0	35,0	16,7	31,9
Per niente	0	26,6	83,3	29,3	0,0	31,3	50,0	37,7
Adeguatezza della formazione professionale acquisita all'università (%)								
Molto adeguata	33,3	39,2	16,7	42,0	0			
Poco adeguata	66,7	49,1	33,3	34,7	0			
Per niente adeguata	0	19,0	50,0	23,3	0			
Richiesta della laurea per l'attività lavorativa (%) – Attenzione! Tutto è riferito al lavoro svolto; l'alta % della risposta "Non richiesta né utile" sta ad indicare che si svolge un lavoro non qualificato								
Richiesta per legge	0	19,0	0,0	16,0	33,3	13,5	0,0	10,9
Non richiesta ma necessaria	33,3	20,3	0,0	16,7	33,3	16,0	16,7	15,2
Non richiesta ma utile	66,7	36,7	50,0	42,7	33,3	46,0	16,7	39,1
Non richiesta né utile	0	23,4	50,0	24,7	0,0	24,5	66,7	34,8
Utilità della laurea specialistica/magistrale per lo svolgimento dell'attività lavorativa								
Fondamentale per lo svolgimento dell'attività lavorativa	0	17,7	0,0	19,3	0,0	13,5	16,7	12,3
Utile per lo svolgimento dell'attività lavorativa	66,7	36,7	33,3	39,3	100,0	35,6	16,7	33,3
E' sufficiente la laurea di primo livello/una laurea precedente	33,3	15,8	0,0	14,7	0,0	22,1	0,0	15,2
E' sufficiente un titolo non universitario	0	29,1	66,7	26,7	0,0	28,8	66,7	39,1

9. EFFICACIA DELLA LAUREA E SODDISFAZIONE PER L'ATTUALE LAVORO

Efficacia della laurea nel lavoro svolto (%) – Attenzione! Tutto è riferito al lavoro svolto; l'alta % della risposta "Poco/per nulla efficace" sta ad indicare che si svolge un lavoro non qualificato. Questo non vuole dire che la laurea sia inutile in assoluto

Molto efficace/Efficace	0	39,2	0,0	37,6	100,0	36,3	33,3	34,1
Abbastanza efficace	100	30,7	16,7	30,2	0,0	30,6	0,0	26,7
Poco/Per nulla efficace	0	30,1	83,3	32,2	0,0	33,1	66,7	39,3
Soddisfazione per il lavoro svolto (medie, scala 1-10)	8,3	7,0	5,2	6,9	8,2	6,8	6,0	6,3